



N° 66

Giugno 1982

PROGRAMMA DEL MESE DI LUGLIO 1982

VENERDI 2 BIBLIOTECA

A cura di Michelangelo Francone
Ore 21.15 - 23.00

SCUOLA DELLA MAGIA

Primi incontri con la Prestigiatura a cura di Attilio Puddu.

Ore 21.15 - Devono partecipare i nuovi Soci che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva.

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Ore 21.30 - Riunione del Comitato di Redazione.

MARTEDI 6 FISM 82

Partecipazione del Circolo Amici Della Magia al Congresso Mondiale di LOSANNA.

VENERDI 9 INCONTRI FRA I SOCI

Ore 21.00

MARTEDI 13 CHIUSO

VENERDI 16 SCUOLA DELLA MAGIA

Concorso sul tema dei dadi.

Coloro che vogliono partecipare al concorso devono mettersi in contatto con il Signor Michele Francone.
Ore 21.30

MARTEDI 20 CHIUSO

VENERDI 23 RINFRESCO

Ore 21.30 - Tradizionale rinfresco offerto ai Soci, famigliari ed amici in occasione della chiusura estiva della Sede.

MARTEDI 27 CHIUSO

VENERDI 30 CHIUSO

PROGRAMMA DEL MESE DI AGOSTO 1982

VENERDI 6 CHIUSO

VENERDI 13 CHIUSO

VENERDI 20 CHIUSO

VENERDI 27 RIAPERTURA DELLA SEDE

Incontri tra i Soci
Ore 21.00

DOMENICA 29 SPETTACOLO MAGICO A CASTELLAMONTE

La manifestazione si terrà nella 'Rotonda Antonelliana', ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Circolo. (588.133)

PROGRAMMA DEL MESE DI SETTEMBRE 1982

VENERDI 3 BIBLIOTECA

A cura di Michelangelo Francone
Ore 21.15 - 23.00

SCUOLA DELLA MAGIA

Primi incontri con la Prestigiazione a cura di Attilio Puddu.

Ore 21.15 - Devono partecipare i nuovi Soci che non

hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva.

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Ore 21.30 - Riunione del Comitato di Redazione.

LUNEDI 6 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.00 - Possono partecipare solo i Membri del Comitato Direttivo.

MARTEDI 7 CHIUSO

VENERDI 10 SCUOLA DELLA MAGIA

Concorso sul tema delle corde.

Coloro che vogliono partecipare al concorso devono mettersi in contatto con il Signor Michele Francone.

Ore 21.30

MARTEDI 14 SCUOLA DELLA MAGIA

Stage matemagico.

Ore 20.45 - Possono partecipare solo i Soci iscritti al corso.

VENERDI 17 FISM 82

Ore 21.30 - Relazione sul congresso mondiale tenutosi a Losanna.

MARTEDI 21 SCUOLA DELLA MAGIA

Corso di magia generale a cura di Victor.

Ore 20.30 - Possono partecipare solo i Soci iscritti al corso.

VENERDI 24 TUTTI IN SCENA

Spettacolo di magia con la partecipazione dei Soci del nostro Circolo. Coloro che si vogliono esibire sono pregati di mettersi in contatto con il Signor Sergio Accetti che selezionerà i numeri.

Ore 21.30

MARTEDI 28 SCUOLA DELLA MAGIA

NUOVO CORSO: Monete & Gettoni a cura di Pino Rolle

Ore 20.30 - Coloro che desiderano partecipare a questo nuovo corso devono mettersi in contatto con il responsabile dell'attività.

Un pupazzo impazza dal Messico

Successo del ventriloquo Saravia



STAMPA SERA

Mercoledì 28 Aprile 1982

CUNEO — Il suo personaggio più famoso, in questo momento, è Chicco: un piccolo monello pestifero con la faccia piena di lentiggini, i capelli stopposi e le braghe corte, che si diverte a far arrabbiare chiunque gli capita a tiro. Ospite fisso della trasmissione televisiva *Tip Tap Club* (in onda tutti i sabati alle ore 16 sulla Rete Due Rai), Chicco dialoga — o, meglio, litiga — con Bobby Solo e Sergio Leonardini con quella sua voce canzonatoria e gracchiante, una voce che gli viene appunto dal suo inventore, da «Jul» insomma: Carlos Saravia, messicano d'età incerta, laureato in lettere e teologia, ventriloquo per vocazione.

Una figura un po' appassita, quella del ventriloquo, che richiama il palcoscenico del varietà oppure le sagre di paese con gli spettacoli in piazza. Allora il ventriloquo arrivava con una grande valigia nella quale custodiva il suo personaggio — una sorta di figlio — che poi animava quasi miracolisticamente con «l'alta voce», quella che arriva dalla pancia, dal diaframma. E, proprio in omaggio ai pionieri della «voce del ventre», Saravia arriva ancora in scena con la valigia in cuolo da dove tira fuori i suoi personaggi: Chicco, la petulante Ciabatta ed il «vecchio» Conquito splendido pupazzo realizzato da lui vent'anni fa.

«E' stato appunto facendo Conquito che mi sono scoperto ventriloquo — dice il messicano — c'era, è vero, una certa predisposizione naturale ma, vedendo questa «mia» creatura ho voluto a tutti i costi farla parlare e ci sono riuscito allenandomi, provando e riprovando fra l'ilarità degli amici». Sei anni fa Saravia è arrivato in Italia per terminare, con la moglie, gli studi di teologia ma ha subito preso a frequentare di più il mondo dello spettacolo che non l'Università. «Per vivere e mangiare — spiega — perché i soldi sono finiti presto».

Approdato alla Rai, Carlos Saravia ha partecipato a numerose trasmissioni (da Grand'Italia a Domenica in) approdando poi al *Tip Tap Club*, chiamato da Romolo Siena per animare un momento dello spettacolo dedicato ai bambini. «Così ho pensato a Chicco, ad un moccioso irrispettoso ma simpatico». Chicco, Ciabatta e Conquito sono presentati da Saravia anche nella sua tournée che lo porta dai teatri ai circoli, alle discoteche: così com'è stato l'altra sera al «Flash Back» di Borgo San Dalmazzo, inaugurando un nuovo ciclo di spettacoli.

«Il mio sogno è quello di poter realizzare una sorta di «teatro magico», dove i personaggi sono appunto animati dalla magia della voce, della mia voce». Una voce che ha davvero del «magico» e che, nonostante l'era dei computers e dei robots, riesce ad affascinare arrivando a far parlare, e cantare, assieme due pupazzi a diretto confronto.

Poi le luci in pista si spengono, la gente esce ed il ventriloquo, ripetendo un rituale antico, richiude in valigia i suoi «figli» e se ne va ripensando ad altre voci, ad altre caratterizzazioni per far stupire il pubblico con uno spettacolo forse datato ma che sempre, riesce, ad incuriosire, a far cercare il «trucco» che — almeno qui — non c'è davvero.

Alberto Gedda

BOBLINGEN:

un
punto
magico
di
incontro
sempre
più
apprezzato
dagli
amici
di
tutto
il
mondo.



Le iscrizioni al congresso sono già aperte presso:



the magic hands
MODERN MAGIC STUDIO GERMANY

Manfred Thumm
Oderstraße 3, Postfach 1241
D-7033 Herrenberg

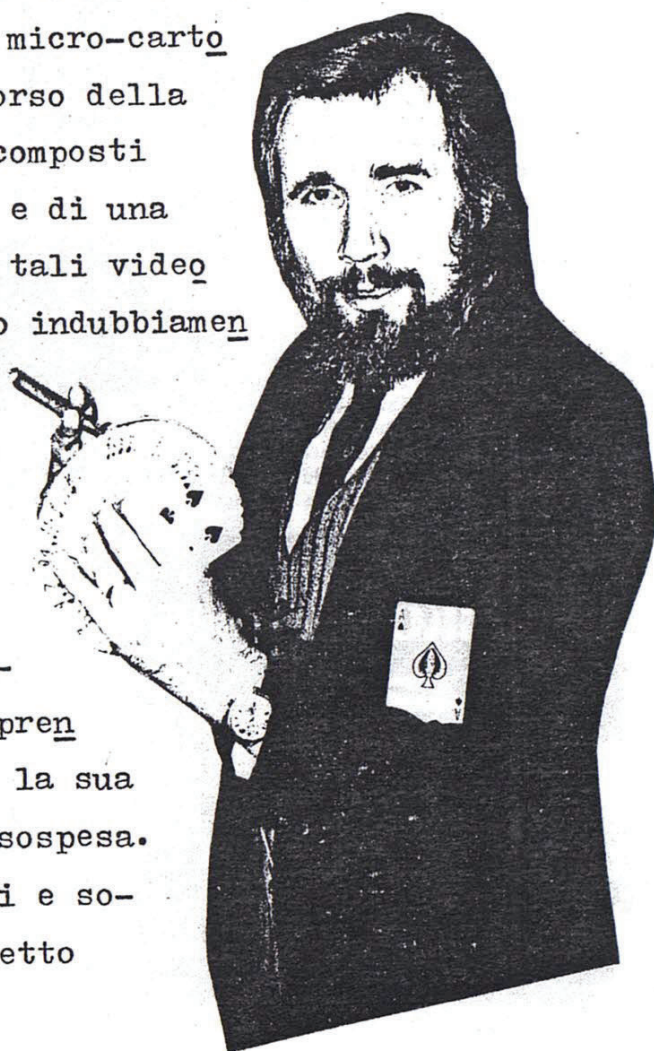
Interessante, come sempre, la conferenza cartomagica di André-Robert dello scorso 30 Aprile. A poco più di due anni di distanza il simpatico amico francese si è nuovamente proposto a noi con un rinnovato repertorio di effetti e novità, intrattenendoci in una serata magica di grande qualità.

Il patrimonio tecnico sempre più all'avanguardia, la naturalezza e originalità d'esecuzione, la proprietà di linguaggio semplice e calibrato sono gli esempi più significanti di una professionalità ormai matura, che pongono questo bravo artista ai vertici dei livelli internazionali.

Da sempre, in ogni sua apparizione, ci ha abituati a delle novità ed anche questa volta non ha voluto smentirsi.

Il continuo aggiornamento alle più recenti iniziative tecnico-didattiche d'oltre oceano, lo ha indotto alla realizzazione di una serie di video-cassette sul tema micro-carto magico, che ci ha proposto nel corso della conferenza. Di ottima qualità e composti di una prima parte di spettacolo e di una seconda 'per addetti ai lavori', tali video films rappresentano oggi il mezzo indubbiamente più efficace per l'apprendimento di tecniche avanzate. Numerose infatti, le prenotazioni da parte dei soci.

Ma la vera novità, quella che più ci ha commosso, è stata l'annuncio della sua decisione di riprendere la pubblicazione di C.C.R., la sua rivista magica, temporaneamente sospesa. 'Gli inviti pressanti degli amici e sostenitori del Cardini ...' - ha detto



André tra l'applauso dei presenti - ' sono stati quasi un obbligo, e comunque un forte incentivo a riprendere, anche se ciò sarà uno sforzo non indifferente'.

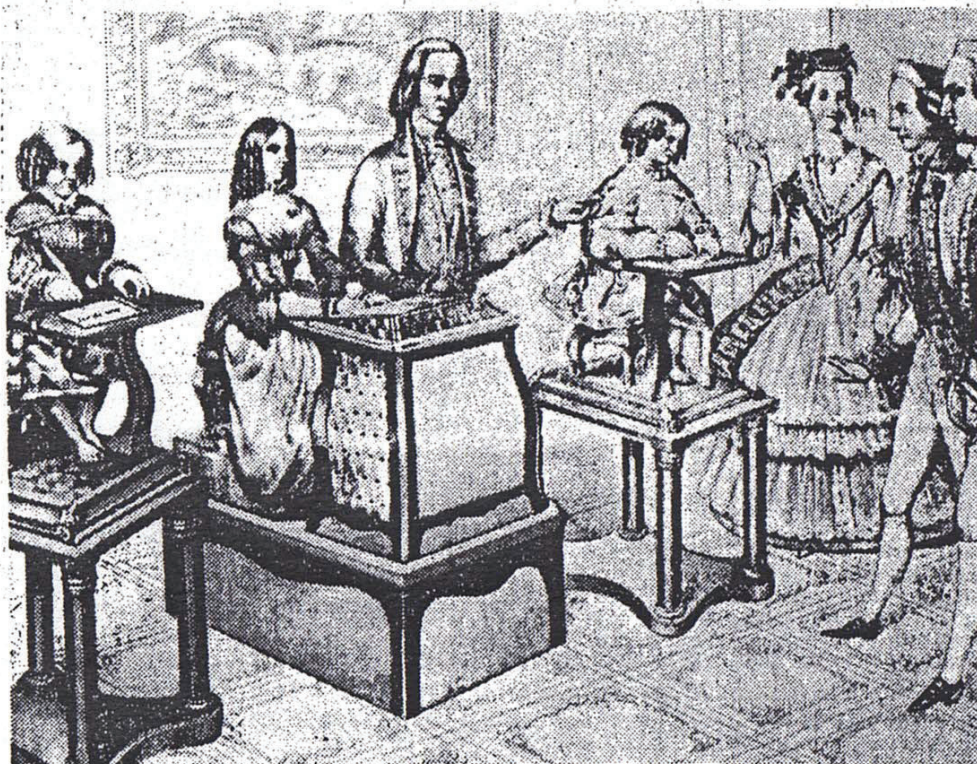
Ma è dai sacrifici, aggiungiamo noi, che nascono le gioie più sincere e la stima di chi è consapevole ed amico. Un apprezzamento e un rispetto che sentiamo profondamente per chi, come lui, si sforza per nobilitare, giorno dopo giorno, questa meravigliosa passione che ci accomuna. Coraggio, dunque, e Auguri!



Alain Noel & Zena
vi
invitano
a
visitare
il loro
Studio Magico
a
CANNES

Ron Macmillan
vi
invita
a visitare
la succursale
del
suo Studio Magico
a
SOUTH BENFLEET
ESSEX.





Gli automi di Jaquet-Droz presentati alla corte di Luigi XVI. A destra il particolare, dopo il restauro della mano meccanica della «musicista» (Da «Androidi» editore Franco Maria Ricci)

NELLE settimane scorse ha fatto il giro del mondo la notizia dello scandalo che ha coinvolto in Israele il ministro per la Programmazione economica, Yaakov Meridor. Vecchio e navigato uomo politico, il ministro ha annunciato una scoperta sensazionale, tale da procurare al Paese una fonte inesauribile d'energia, ma poi ha dovuto confessare d'esser stato turlupinato da un sedicente inventore.

Non è certo la prima volta che qualcuno, scienziato o no, fa un «bidone» in nome della scienza, travolgendo nel ridicolo qualche personaggio di rilievo. Negli Anni Cinquanta toccò a Perón lasciarsi imbrogliare da un certo professor Richter il quale ottenne quattrini e impianti per fabbricare la «bomba atomica argentina», che fortunatamente non fu in grado di costruire. La storia ne registra molti casi, ma ve ne fu uno che ebbe per vittime addirittura quattro personaggi po-

Le

tentissimi: naparte, Prussia, l'aria Teresa rina II di R

L'artefice un ungherese e geniale Kempelen, periale del tore, studi smi del lin tore di mar lari. Il Kemp macchinari uno aveva un automa care a sca di un fanto orientale (d «Turco») lunghissimi una scriv era intarsi

L'insieme ruote, ven personalm tore, che p cerimonial cacia ad a di cui il ma tato per p trollo dell congegni Kempler una grossa nismo è da lita conce sario la pri mo avvers d'Austria.

Quel gli sempre p l'anni, acc le. Accomp il braccio mosse, la pezzo e lo

LA STAMPA

Tutto scienze

Settimanale di scienza e tecnologia

Anno 116 - Numero 108 - Mercoledì 26 Maggio 1982 - 30

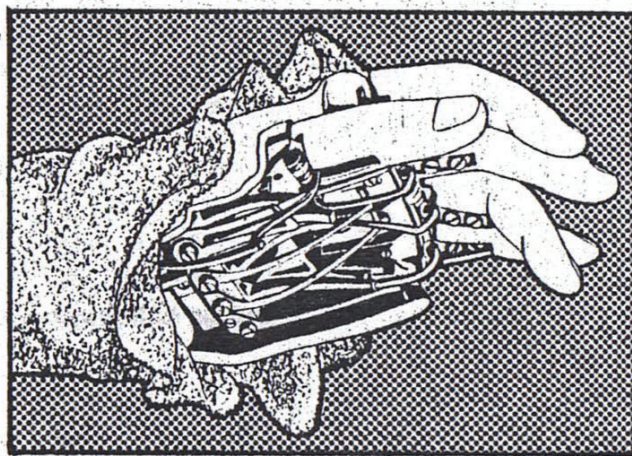
fantastiche beffe scientifiche

Napoleone Bonaparte, Federico II di Prussia, l'imperatrice Maria Teresa d'Austria e Caterina II di Russia.

Il raggio fu... l'essere insospettabile... il barone von... consigliere im... le Finanze, scrit... so del mecca... guaggio e inven... thingegni singo... mpelen costruì un... o di cui mai nes... a visto l'eguale... in grado di gio... cchi. Si trattava... cchio vestito all'o... onde il nome di...

con turbante e... a pipa, seduto a... nia, sulla quale... ata la scacchiera... e, montato su... niva presentato... ente dall'inven... rocedeva con un... e di grande effi... prire gli sportelli... cchinario era do... mermetterli il con... interno stipato di... e ingranaggi. Il... poi caricava con... chiave il mecca... va il via alla par... dendo all'avver... ma mossa. Il pri... rio fu la regina... Era il 1770.

orno, come poi... er circa settan... adde l'incredibi... agnato da cigolii... dell'automa si... mano afferrò un... spostò. Mentre il



pubblico guardava attonito il «Turco». ritraeva il braccio e i suoi falsi occhi di vetro si spostavano intorno a cogliere l'effetto ottenuto. Non era che l'inizio di uno spettacolo affascinante. Il «Turco» rispondeva con diabolica abilità alle mosse dell'avversario, si comportava come un giocatore consumato, alternando periodi pensosi di pausa a scatti improvvisi e se mai l'avversario s'azzardasse a commettere una mossa irregolare, eccolo incollerito scuotere il capo e anche spazzar via i pezzi dalla scacchiera.

Vinse, come poi contro innumerevoli altri giocatori, anche con la regina che applaudì stupefatta. Napoleone, che aveva un carattereaccio e che incontrò il «Turco» nel 1809, invece si stizzì alla propria sconfitta,

se n'andò di scatto, poi tornò, volle la rivincita e riprese. Come lui, persero regolarmente Federico II e Caterina la Grande. Non sapevano che c'era il trucco. A scoprirlo ci vollero 67 anni e toccò a quel genio del mistero che fu Edgar Allan Poe.

Lo scrittore smontò la messinscena con cui Kempelen prima d'ogni partita voleva dimostrare che non c'era trucco, e lo fece partendo dal sospetto che un uomo fosse celato nella grande scrivania del «Turco». E' vero che il Kempelen apriva via via gli sportelli a mostrarne l'interno, ma Poe dimostrò che la tecnica con cui compiva l'operazione avrebbe permesso all'uomo nascosto di spostarsi nel pur ristretti vani del macchinario, oggi si potrebbe chiedere al mago Silvan co-

me si fa. Il «Turco» era quindi un imbroglio, un falso robot-scacchista. Fu poi accertato che diversi grandi giocatori dell'epoca, a partire dal venale Allgaler, si chiusero nella scomoda scrivania e si prestarono al trucco che Poe seppe smascherare basandosi su un principio logico: se si trattava di una macchina, doveva vincere sempre. Ma il «Turco» vinceva «quasi» sempre, non sempre.

Storica, tra le più clamorose beffe scientifiche, rimane quella dell'«Uomo di Piltown», che mise nel sacco per 45 anni i baroni della paleontologia, dell'antropologia e della geologia europee. Si trattava di un cranio scoperto nel 1868 nel Sussex, Inghilterra, da un avvocato di grido, noto anche per i suoi studi di preistoria, Charles Dawson, che lo presentò con tutti i crismi di una documentazione ineccepibile.

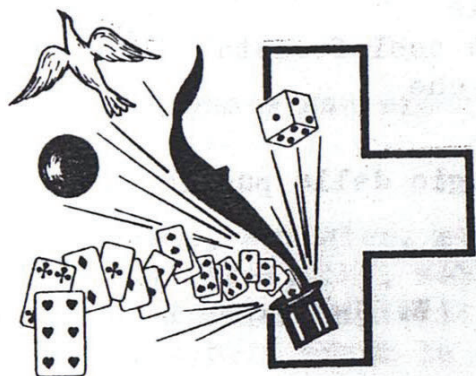
Un reperto sensazionale: il cranio di un primitivo che non trovava collocazione in alcuna teoria evolutiva, mezzo *Homo sapiens* e mezzo scimmia. Si trattava appunto del cranio di un contemporaneo, adattato artatamente a una mandibola di orango, il tutto abilmente associato a utensili falsi e a fossili portati addirittura dall'isola di Malta. Ma ci volle l'avvento dell'analisi al radiocarbonio (quando ormai Dawson era morto da un pezzo e le accademie

non potevano più rinfacciargli l'affronto) per svelare l'abominevole raggirio.

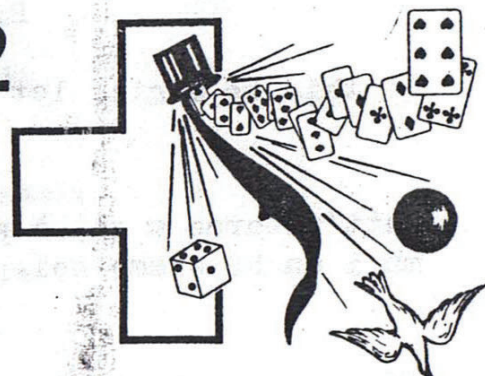
Il bersaglio delle grandi beffe scientifiche non è detto debba essere un potente, un ministro, o un'accademia. Un giorno del 1896 due operai che scavavano una fossa a Syracuse, presso New York, s'imbatterono in un enorme piede umano «fossilizzato» e corsero a dare l'allarme. Venne fuori dallo scavo un gigante alto oltre tre metri. Il mondo scientifico fu a rumore e si fecero molte ipotesi. Il direttore del museo dello Stato definì l'oggetto «il più notevole mai riportato alla luce nel Paese».

E' poco definire bizzarra la storia di questo colosso. Un certo Hull, fabbricante di sigarette dello Iowa, per far dispetto a un prete, il quale andava predicando che i giganti descritti dalla Bibbia erano davvero esistiti, attuò un piano diabolico. Scavò da una cava di gesso un monolito di cinque tonnellate e lo fece trasportare tutto intero, fra mille peripezie (provocò persino il crollo d'un ponte) fino a Chicago. Qui lo affidò a uno scalpellino provetto. Hull compì poi l'opera, dando al gigante una patina d'antichità con smeriglio e acidi, e lo fece seppellire a Syracuse nella fattoria di un parente. Lo scherzo, si racconta, gli costò 2200 dollari, ma alla fine si rivelò un affare: lo acquistò anni dopo un impresario che faceva concorrenza al circo Barnum pagandolo 60 mila dollari.

Luigi Bassi



FISM 82



LA MAGIA NELLA LETTERATURA

da L'arte della magia di Alexander Adrion edito in Italia da Gabriele Mazzotta.

L'arte della magia non consiste tanto nel compiere miracoli, quanto nel persuadere il pubblico che i miracoli avvengono.

Robert-Houdin

Ars est celare Artem

Ovidio

Conoscete il gioco che oltreoceano si chiama Kummelblattchen, mr. Hammer? domandò Jones.

No.

Qui lo chiamano "Three card monte" ed è il più bel gioco del mondo. L'ho visto una sola volta e me ne intendo appena da principiante, ma ve lo farò vedere.

Karl May, Old Surehand, parte II

Incoraggiato dall'applauso prolungato il mago fece un passo verso l'orlo della pista, infilò la mano nel panciotto dello zietto mio, Stanislaw Griegull, e ne estrasse - ebbene, indovinate cosa? Ma sì, un coniglio sgambettante di vita.

Siegfried Lenz, So zartlich war Suleyken

Mai lasciarsi ingannare, dicono, è una sventura. Anzi, non lasciarsi ingannare è la più grande delle sventure ... In ultimo l'animo umano è così formato che si lascia accalappiare più dal belletto che dalla verità.

Erasmus da Rotterdam, Elogio della pazzia

If this be magic, let it be an art

W. Shakespeare

Tutt'attorno a noi è magia,
ma i maghi siamo noi.

Nel mondo delle meraviglie ovvie
di tutte la più grande siamo noi.

Grillparzer

Non abbandonare le tue illusioni. Una
volta che le hai perse tirerai lo stesso
a campare, ma la tua non sarà più vera vita.

Mark Twain

Il mago è contento se il suo inganno resiste
per un attimo. Non prova nemmeno a farti credere
che non t'inganna.

G. K. Chesterton

Privare la magia del suo mistero sarebbe
assurdo come togliere il suono alla
musica.

Orson Welles

Non appena conosciamo il recondito meccanismo
che ancora pochi attimi prima ci ha affascinati,
ci viene da ridere della sua semplicità. Ohibò,
diciamo, tutto qui? mentre subito dopo, di
fronte a un artificio molto più primitivo e
comune ma ancora meno palese, esclameremo:
miracolo! miracolo!

Karl von Eckartshausen, Aufschlusse zur Magie, 1791

La bocca del curioso sia chiusa a chiave
perché lo abile giuoco dell'hokus
soltanto occhi vuole e non bocche:
chi l'estro cosmico sfidar osasse
per riuscirvi badi di avere
la bocca chiusa e ben cento occhi

Abramo di Santa Chiara

Al Signore non piacciono i trucchi dei giocolieri

San Bernardo

Vedete, Kreisler, gli uomini sono così avidi
di miracoli che, sebbene il trucco della
fanciulla invisibile non sia mai stato
eseguibile senza la collaborazione di un essere
umano, essi avrebbero gridato allo scandalo
se avessero scoperto che l'essere invisibile

era una creatura in carne e ossa.

Abramo Liscov
in La filosofia della vita del gatto Murr,
di E. T. A. Hoffmann

Era un vero mago della luce

Charles Chaplin su Georges Méliès

Ho assistito più di una volta a queste esibizioni. Mi divertivano non meno degli esperimenti di magia condotti a perfezione, poiché sapevo benissimo fin dove potessi credere al contenuto "spiritistico" delle manifestazioni dei fratelli Davenport. In parole povere: i Davenport erano semplicemente abili prestigiatori i quali per dare più prestigio ai loro spettacoli spacciavano per interventi di spiriti quello che era null'altro che effetto della loro destrezza.

Robert-Houdin

Sappiamo che ci ingannano ma ignoriamo come.

Sesto Empirico

Come tutti i fanciulli amavo e invidiavo vari mestieri: il cacciatore, lo zatteriere, il carrettiere, il funambolo, l'esploratore polare. Ma più di tutto volevo diventare prestidigitatore. Era di tutte le mie inclinazioni la più tenace e intimamente sentita, dovuta a una vaga insoddisfazione della così detta realtà che a me allora dovette sembrare una sciocca convenzione degli adulti. Rifiutavo sin da giovanissimo ora trepidante ora sprezzante quella realtà e avevo il cocente desiderio di incantarla, mutarla, esasperarla. Finchè ricordo, la mia vita si è sempre svolta all'insegna di questo desiderio di possedere poteri magici

Hermann Hesse, L'infanzia mago

Infatti la truffa è l'unico scopo del gioco delle tre carte! E' impossibile che sia onesto, anzi non è nemmeno un vero gioco bensì una frode perpetrata con un volgare inganno ottico.

Das Spiel, die Spielerwelt
und die Falschspieler, 1886

Papà scherzava anche con me e mi sbalordiva
facendo uscire delle monete da dieci
sous dalla punta del mio naso.

Simone de Beauvoir

L'uomo comune di solito vede nei trucchi dei
maghi soltanto una sfida alla sua intelligenza;
le esibizioni di illusionismo sono per lui una
gara che vuole vincere a ogni costo. Poichè si
rifiuta caparbiamente di seguire la 'conférence'
grazie allà quale l'inganno riesce, egli non sente nulla
e si trincera dietro i suoi ostinati preconconcetti.
L'uomo saggio assiste allo spettacolo di magia
esclusivamente per godere delle illusioni, non
opporrà alcuna resistenza alla riuscita dei trucchi
ma sarà, anzi, il primo ad agevolarne lo svolgimento.
Più viene ingannato e più sarà soddisfatto, dopo tutto
ha pagato il biglietto d'ingresso per questo.
Inoltre sa bene che simili dilettevoli imbrogli
non sminuiranno la sua fama di persona sensata;
perciò si abbandona di buon grado alle chiacchiere
diversive del prestigiatore, lo segue docilmente e si
lascia ingannare con gusto.

Jean-Eugène Robert-Houdin, *Confidences*, 1858

Date a chi non è portato
pel mestier che gli è toccato
sia moneta, sia pugnale
con cui debba prestigiar, e
delle serpi da incantare,
della gente a cui far male
per doverla poi curare:
dalla sua lama ferito
ei sarà, disobbedito
dalle serpe sue, tradito
dalle sue goffe maniere,
e da tutti poi schernito.
Ma chi nacque giocoliere
con un frutto raccattato,
o un bordone a lui prestato,
con un pizzico di rena,
o un vizzo fiore appena,
può al bisogno provvedere
e mostrare il suo potere,
l'incantesimo annodare
e le risa disfrenare.

Rudyard Kipling, *Kim*

LES TABLES DE GEOGRAPHIE
reduites en un jeu de carte
par P. Du Val, geographe du Roy, 1669

52 carte, st. 1 col.

Ediz. del 1971, di 100 copie numer.

Lit. 20.000
(in esaurimento)

PASQUINS WINDKAART
op de Windnegotie, Van 't Laar 1720

52 carte, st. 1 col.

Ediz. del 1971, di 100 copie numer.

Lit. 20.000
(in esaurimento)

GIUOCO D'ARME DEI SOVRANI
e degli Stati d'Europa
di C. Oronce Fine detto di Brianville

53 carte, st. 1 col.

Ediz. del 1972, di 100 copie numer.

Lit. 20.000
(in esaurimento)

JEU DE DRAPEAUX
Parigi 1814

32 carte, st. a col.

Ediz. del 1972, di 999 copie numer.

Lit. 18.000
(in esaurimento)

JEU GROTESQUE

Francia ca. 1800

32 carte, st. a col.

Ediz. del 1972, di 999 copie numer.

Lit. 18.000
(in esaurimento)

LE JEU DE LA GUERRE

par Gilles de la Boissiere, Paris 1698

52 carte, st. a colori

Ediz. del 1981, di 1200 copie numer.

Lit. 18.000

JEU DE LA REVOLUTION

par E.F. Maniez, Paris 1830

32 carte, st. a colori

Ediz. del 1982, di 800 copie numer.

Lit. 13.000

JEU DES FORTIFICATIONS

par Daumont, Paris 1763

52 carte, st. 1 col.

Ediz. del 1982, di 600 copie numer.

Lit. 14.000

CARTE METHODIQUE pour
apprendre aisement le Blason
par Mariette, Paris 1712

52 carte, st. 1 col.

Seconda ediz. del 1982, di 500 copie numer.

Lit. 14.000

VITO ARIENTI

Edizioni del Solleone

I 20035 LISSONE (MI - Italia)

Via S. Michele del Carso, 1

tel. 039 / 481.153

Cronache degli spettacoli in tv

Tra magia e ciclismo



Tony Binarelli

Lungo contorno al sessantacinquesimo Giro d'Italia: Pomeriggio al Giro, in onda dalle 14,30 fino alle 16,30 sulla Rete Due, si è prolungato per tutte le ventidue tappe con la sola eccezione di quelle domenicali, con Tony Binarelli intrattenitore, Dino Siani suo coadiutore, vari ospiti di calibro non eccezionale e numerosissimi minuti da riempire, come si dice, in un modo o nell'altro.

Per riuscirci in modo originale, o quanto meno curioso, si è pertanto ricorsi al sistema non nuovissimo del gioco, intitolato Girovip, mescolandovi un po' di ciclismo ed affidandolo alla pacata ironia di Ennio Balboni. Il quale, strizzando un occhio all'amministrazione cittadina milanese, ha intervistato (in bicicletta) e fatto gareggiare (in cyclette, da fermi) una quindicina tra assessori, artisti e noti perso-

naggi del capoluogo lombardo. Risultato: vittoria di un'amministratrice pubblica e dieci-quindici minuti coperti al giorno.

«Da studio» Binarelli si è invece esibito in giochi di prestigio o con l'aiuto di vari strumenti (carte, dadi, minuscole gogne da cui esce chissà come) o senza, riuscendo ad esempio a far chiacchierare in diretta ospiti musicali non notissimi e con molta evidenza intimoriti da fari e telecamere.

Dino Siani, fortissimo al pianoforte, ha anche saputo farsi apprezzare come intrattenitore (alle prese con le stesse difficoltà del partner) ed elegante indossatore di un vasto e composito guardaroba.

Il Flash Gordon in trascrizione cinematografica d'annata, ripartito in mini-episodi, si è invece imposto come ottima copertura per dieci minuti di vuoto.

Se dal punto di vista spettacolare la trasmissione non ha mostrato in sintesi punte di eccezionale interesse, è probabile comunque che piaccia agli esperti del fenomeno tv. Cronaca in diretta, commenti a caldo e sempre in diretta, possibilmente inseriti in un programma-fiume, con varietà ancora in diretta, sembrano essere uno sbocco per la supremazia della tv di Stato. E l'esperimento di Pomeriggio al Giro fa intravedere possibili simpatiche evoluzioni. S. P.

da: STAMPA SERA

di: Lunedì 7 Giugno 1982





di Ralph-Wichmann Braco (Germania Occidentale)

EFFETTI DI LEVITAZIONE per teatro, salotto e micromagia

Adattato in francese da Richard Vollmer.

Traduzione italiana di Raimondi (Roma)

Sommario

Nozioni fondamentali concernenti gli effetti di levitazione e i metodi che permettono di realizzarli - Gli effetti - I metodi - Piccola guida alla levitazione di sfere mediante un filo - I fili - Le sfere - Routines che utilizzano un filo come supporto invisibile dell'oggetto - Tecnica del filo con un solo punto di appoggio - La sfera e il foulard - La sfera e il bastone - La sfera e il «gibus» - Tecnica del filo con due punti di appoggio - Applicazioni della tecnica che utilizza due punti di appoggio - La sfera e il foulard - Il palloncino volante - Due sfere e un foulard - Il cappello a bombetta e la sfera - Il bastone e la sfera con un secondo punto di appoggio mobile - La sfera volante adattata alla micromagia - La sigaretta volante - Il tappo danzante - La sfera e il bastone - La sfera e la spada - La palla da tennis e la racchetta - La bombola spray e la sfera - l'anello senza fine.

In 2 lingue:
Francese e
italiano

100 pagine
Ft: 16 x 23 cm
Circa 100
disegni
Stampa offset

Prezzo: 19.000
lire



**EDITIONS TECHNIQUES
DU SPECTACLE**
Jean-Pierre Hornecker
3, rue de la Klebsau
67100 STRASBOURG
France

Pierre Jacques et Bernard Pampalone (Ginevra) presentano:

Come diventare Pickpocket

**rien dans les mains
tout dans les poches!**

comment devenir pickpocket
wie man Taschendieb wird
come diventare pickpocket



Per la prima volta un professionista
svela i suoi segreti!

**MODUS OPERANDI
MISDIRECTION - GAG**

In 3 lingue, di cui l'italiano

Traduzione italiana di
M. Camerini (Ginevra)

Principi del pickpocketismo - Oggetti da rubare - Oggetti aggiunti - Gli orologi - Tasche interne della giacca - Tasche dei pantaloni - Le tasche posteriori - Tasche esterne della giacca - Le cravatte - Farfallini - Spille da cravatta - Le bretelle - Gli occhiali - Gli anelli - Ripetizioni e allenamenti - I gag - Divisione dei numeri - Il o la partner - Scegliere le «vittime» - I baroni - I rischi del mestiere - I «veri» - I confratelli.

Unico libro attualmente disponibile che tratta di questo argomento



Circa 90 pagine - Ft 23 x 21 cm
Circa 70 fotografie esplicite
Stampa Offset
Prezzo: 21.000 lire

A S T E R I S C H I M A G I C I :

- ° La casa magica DOMINIK ha pubblicato il nuovo catalogo di 54 pagine con 138 disegni illustranti i giochi presentati. Coloro che sono interessati alla pubblicazione possono inviare a mezzo vaglia postale la somma di lire 5.000 indirizzando la richiesta a:

CASA MAGICA DOMINIK
via MULINI, 164
90046 MONREALE (PA)

Il costo del catalogo sarà rimborsato con la prima ordinazione minima di lire 50.000

- ° Su 'THE LINKING RING' del mese di Aprile '82 è stata pubblicata un'interessante biografia del nostro Socio Tony Binarelli completata dalla sua immagine in copertina.
- ° 'THE COMPLETE WORKS OF DEREK DINGLE' è il titolo del nuovo libro scritto e illustrato da R. Kaufmann, trattante carte, monete, sigarette e micromagia in genere. Costo 33 Dollari.

A questo numero hanno collaborato:

Ida & Cipriano Candeli

Silvano Bertozzi

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario del Circolo Amici della Magia

Pubblicazione d'informazione magica riservata ai Soci

Capi Redattori	Vittorio Balli (Victor) & Gianni Pasqua(Roxy)
Redazione	Adriano Crosetto (Andersen)
	Pino Rolle
	Marco Marchisio (Berry)

Tutto il materiale inviato per la pubblicazione viene restituito solo dietro esplicita richiesta da farsi per iscritto ai Capi Redattori all'atto dell'invio.

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

SEGRETERIA - Via Massena 91 - 10128 Torino - Italia - Tel. 011/58.81.33
SEDE - Via Santa Chiara 23 - 10122 Torino - Italia - Tel. 011/55.60.86